

FRANCOANGELI/Urbanistica

Immigrazione e welfare locale nelle città metropolitane

Bari – Milano – Napoli – Torino – Venezia

a cura di

Giovanna Marconi, Adriano Cancellieri





Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

http://www.francoangeli.it/come_publicare/publicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Immigrazione e welfare locale nelle città metropolitane

Bari – Milano – Napoli – Torino – Venezia

a cura di

Giovanna Marconi, Adriano Cancellieri

FRANCOANGELI

In copertina: foto di Paolo Robazza.

Isbn: 978-88-351-4013-9

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Pubblicato con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Indice

Prefazione di <i>Laura Fregolent</i>	pag.	7
Immigrazione e servizi nei territori metropolitani di <i>Giovanna Marconi e Adriano Cancellieri</i>	»	9

Parte I – Il welfare locale in cinque Città Metropolitane: le sfide dell’immigrazione

1. La mappatura georeferenziata dei servizi per migranti in cinque Città Metropolitane: una lettura trasversale di <i>Giovanna Marconi</i>	»	21
2. Percorsi di inclusione dei migranti nella città metropolitana di Bari tra frammentazione e polarizzazione dei servizi di <i>Angela Barbanente e Nicola Schingaro</i>	»	39
3. La governance territoriale dei servizi destinati a cittadini di Paesi terzi nell’area metropolitana milanese di <i>Martina Bovo, Benedetta Marani e Anna Tagliaferri</i>	»	64
4. La sfida della super-diversità nella città metropolitana di Napoli. Tra picchi di innovazione ed assenza di intenzionalità strategiche di <i>Roberta Pacelli</i>	»	80
5. Continuità, sfide, innovazioni: i servizi per cittadini stranieri nella città metropolitana di Torino di <i>Magda Bolzoni</i>	»	97

6. I servizi per i migranti nella città metropolitana di Venezia: una lettura territoriale, dei settori d'intervento e degli attori di *Flavia Albanese* pag. 118
7. I WebGIS fra potenzialità e limiti nell'effettiva socializzazione. Una prima riflessione dall'esperienza di M-App di *Antonia Arena* » 143

Parte II – Pratiche per territori inclusivi: affondi tematici

8. La scuola itinerante: una proposta di dialogo tra il mondo della ricerca e il mondo dei servizi di *Maddalena Bartolini e Gaia Testore* » 155
9. La scuola nei quartieri ad alta concentrazione di immigrati: ricostruire reti territoriali e spazi di apprendimento per contrastare i processi di segregazione di *Adriano Cancellieri* » 168
10. Coprogettare il diritto alla salute dei migranti in Puglia: verso nuove relazioni fra prospettiva top-down e bottom-up di *Laura Grassini e Valeria Monno* » 178
11. La negoziazione interculturale dell'infrastruttura urbana tra conflitti ed interdipendenze di *Roberta Pacelli* » 192
12. Guardare oltre. Sfide e servizi per l'integrazione al di fuori dei grandi centri urbani di *Magda Bolzoni e Irene Pozzo* » 203
13. Verso un accesso "ordinario": limiti e prospettive delle soluzioni abitative post-accoglienza di *Martina Bovo, Benedetta Marani, Stefania Sabatinelli e Anna Tagliaferri* » 215
14. L'accesso all'abitare delle persone migranti: formazione al lavoro e orientamento abitativo di *Nausicaa Pezzoni e Stefania Sabatinelli* » 227
15. Il Forum: una comunità virtuale per condividere saperi e pratiche di *Roberta Valetti e Silvia Genetti* » 242
- Bibliografia » 253
- Gli autori e le autrici del volume » 268

Prefazione

di *Laura Fregolent*

Questo libro raccoglie gli esiti del progetto di Ricerca dal titolo CapacityMetro-Italia che ha avuto come ambito di azione i contesti metropolitani delle città di Bari, Milano, Napoli, Torino e Venezia. Il progetto, finanziato dal Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI), presenta diversi aspetti di interesse legati tra di loro e che meritano di essere evidenziati.

Un primo elemento da evidenziare è senza dubbio il corposo lavoro dei ricercatori e studiosi che per tre anni (2019-2021) sono stati coinvolti in questo progetto restituendo un'enorme mole di dati e informazioni attraverso la mappatura dei servizi destinati ai migranti, e quindi delle pratiche in atto, consentendo un'analisi e una riflessione sui processi e i progetti di inclusione in atto nelle città metropolitane indagate. La mappatura restituisce il sistema di welfare per i migranti e quindi il grado di corrispondenza tra l'offerta e la domanda di servizi ma anche i punti di forza e di debolezza che condizionano e influenzano l'integrazione dei migranti nel territorio. Con questa attività si sono messe in evidenza anche le fragilità del sistema pubblico e la sua difficoltà di rispondere ad una domanda crescente che viene assolta dal terzo settore, dal mondo dell'associazionismo e del volontariato.

Un secondo elemento è dato dall'incremento di conoscenza sul tema del sistema del welfare locale nelle città metropolitane usato in realtà non solo dai migranti ma dalle fasce più deboli della popolazione, consentendo attraverso questa operazione di fornire ad operatori che lavorano nel campo dei servizi sociali e agli amministratori pubblici di cogliere l'articolazione della domanda che i territori esprimono, di ricostruire il quadro stesso della domanda rispetto alla quale implementare poi politiche adeguate.

Un terzo elemento riguarda la capacità di apprendere e di far apprendere attraverso la circolazione di conoscenza, la costruzione di reti che generano letture molteplici e utili a produrre cambiamenti, a implementare politiche per i servizi di welfare. Rispondere efficacemente a partire dai

bisogni individuati è quanto un progetto di ricerca come CapaCityMetro-Italia si è posto come obiettivo e questo rimanda anche alla strategia di intervento del FAMI che si basa sull'integrazione tra aree diverse nella costruzione di politiche e servizi, oltre che sulla capacità di coinvolgere i soggetti interessati in modo partecipato.

Un quarto elemento di grande interesse è la dimensione che la mappatura ha assunto a progetto avviato, la copertura che è stata data anche al di fuori delle cinque città metropolitane indagate, operazione restituita all'interno del libro e che consente di mettere in evidenza un ulteriore aspetto e cioè la ripetibilità dell'operazione anche su altri contesti e la capacità della ricerca di produrre strumenti che possono essere esportati ed utilizzati in maniera più estensiva.

Un quinto aspetto riguarda il metodo adottato e cioè del fare ricerca nel concreto. Alcune esperienze di ricerca, infatti, e più di altre, sono in grado di evidenziare l'impatto e la capacità dell'Università di interagire con i contesti locali, raccogliendo e mettendo a sistema punti di forza e criticità, interloquendo direttamente con i diversi attori locali: dalle amministrazioni pubbliche al terzo settore, dalle associazioni di categoria alle fondazioni private. Quando questo avviene le ricadute possono essere molto positive e attivare processi realmente utili e fruibili da parte dei soggetti interessati.

Un sesto e ultimo aspetto riguarda la scala dell'analisi e cioè la dimensione metropolitana, scala che si presta alla promozione delle politiche di welfare coordinate ed inclusive, all'immaginare forme di ottimizzazione dei servizi tra i diversi enti coinvolti, al garantire l'accesso ai servizi stessi. Impegni che le amministrazioni delle città metropolitane potrebbero assumersi ma che invece il lavoro di mappatura non ha riscontrato nei contesti analizzati.

L'auspicio, quindi, è che questo bagaglio di esperienze costruito con e nei territori a partire da letture e interpretazioni dei fenomeni in atto, tradotti in possibili traiettorie di intervento, alimenti le attività e le pratiche che si sono concretizzate nel tempo e contribuisca a tenere accesa l'attenzione da un lato sul tema dell'integrazione dei cittadini stranieri – che passa anche attraverso l'accesso ai servizi –, dall'altro sulla dotazione dei servizi rivolti non solo alle popolazioni immigrate ma più in generale alla popolazione più fragile che esprime una domanda crescente di attenzione e cura.

Immigrazione e servizi nei territori metropolitani

di *Giovanna Marconi e Adriano Cancellieri*

Questo volume presenta le principali riflessioni emerse da CapacityMetro-Italia¹, un articolato progetto triennale di ricerca-azione finalizzato da un lato a individuare ed esaminare il complesso universo dei presidi di welfare rivolti ai cittadini stranieri o da essi intensamente utilizzati nei territori di cinque Città Metropolitane italiane (Bari, Milano, Napoli, Torino e Venezia) e, dall'altro, a rafforzare le capacità di operatori e amministratori che ivi si occupano di immigrazione, promuovendo occasioni e strumenti di confronto per facilitare la conoscenza del quadro complessivo dei servizi esistenti e lo scambio tra pari di saperi e pratiche.

Il progetto ha impiegato primariamente la lente interpretativa degli studi urbani e territoriali, nella convinzione che spazi e luoghi – ambiti che sono stati a lungo poco sviluppati dagli studi migratori (Çağlar, 2007) – siano invece centrali per l'esercizio materiale e concreto dei diritti di cittadinanza. Abbiamo dunque utilizzato i concetti di spazio, luogo e territorio come elementi teorici e metodologici perché, come ha fatto notare Soja (2010), la giustizia sociale va letta anche – e dal nostro punto di vista soprattutto – nelle sue materializzazioni e rappresentazioni spaziali. Lo spazio, infatti, non è un contenitore neutro di politiche e pratiche, ma una componente che incide costantemente sulla vita quotidiana delle persone. Tanto più che gli spazi che mettiamo al centro della nostra analisi sono quelli del welfare che, per definizione, giocano un ruolo cruciale (pratico e simbolico) nei processi di *place-making* delle persone con background migratorio, in quanto rappresentano uno dei primi importanti punti di approdo e riferimento per orientarsi nel nuovo contesto e/o per gestire situazioni di difficoltà. Questi spazi sono delle soglie at-

1. Finanziato dal Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI 2014-2020), Obiettivo Nazionale 3, Capacity Building, Scambio di buone pratiche. Per maggiori informazioni sul progetto e sui relativi partner si veda <https://t.ly/8Fac>.

traverso le quali i migranti (e non solo) entrano in contatto e fanno esperienza con diritti, normative e pratiche di inclusione (e talvolta di esclusione). Sono quindi gli spazi dove pianificatori, amministratori e tutti gli attori urbani coinvolti nei processi di governance locale mettono alla prova la loro capacità (e volontà) quotidiana ed effettiva di costruire città più eque, giuste e accoglienti.

Perciò lo spazio è stato il filo conduttore di tutte le attività realizzate da CapaCityMetro-Italia: dalla mappatura georeferenziata dei servizi, concepita *in primis* come strumento di conoscenza per gli operatori e amministratori delle cinque città metropolitane indagate, ma che ci ha consentito anche di analizzare l'articolazione territoriale dei servizi, nonché la rilevanza della geografia di questi spazi nei processi di integrazione dei cittadini stranieri e nella riduzione delle diseguglianze; alla facilitazione del confronto tra pari, che abbiamo promosso attraverso workshop partecipativi e il modulo di formazione e scambio "Pratiche per Territori Inclusivi, la prima Scuola itinerante su migrazioni e spazi urbani in Italia"; sino a quelle che nel progetto abbiamo definito "azioni innovative sperimentali", ovvero una serie di attività territoriali puntuali – concrete e contestuali – realizzate da (o in collaborazione con) enti locali e finalizzate a testare o consolidare modelli innovativi di promozione dell'inclusione socio-spaziale delle persone migranti.

Alla mappatura è dedicata la prima parte di questo volume che, dopo una lettura trasversale dei cinque casi (cfr. cap. 1) analizza se e come l'universo di presidi e attori presenti in ciascuno dei territori metropolitani esaminati è attrezzato per rispondere alle sfide che l'immigrazione pone alle città contemporanee (cfr. cap. da 2 a 6). Prima parte che si chiude con una riflessione critica sull'utilizzo dei WebGis come dispositivi di conoscenza e di raccordo tra le competenze tecniche e sociali (cfr. cap. 7).

Nella seconda parte, invece, gli autori focalizzano l'attenzione sui temi trattati dalle cinque edizioni della Scuola Itinerante (cfr. cap. da 9 a 13), introdotti da una riflessione sulla metodologia con cui questi moduli formativi hanno messo in relazione saperi diversi, dando centralità a pratiche, attori e luoghi (cfr. cap. 8). Gli ultimi due capitoli della stessa riportano invece gli esiti di due delle azioni innovative sperimentali realizzate, l'una (cfr. cap. 14) volta all'inclusione abitativa e lavorativa di giovani migranti attraverso percorsi di formazione e orientamento; l'altra (cfr. cap. 15) a consolidare e replicare un forum virtuale di scambio tra pari: uno spazio di apprendimento collaborativo promosso da IRES Piemonte nel quale gli operatori possono condividere informazioni, materiali, buone prassi, e saperi esperti².

2. Nel progetto, il modello del forum è stato largamente utilizzato anche come strumento per lo scambio permanente tra i partecipanti alle varie edizioni della Scuola Itinerante.

In questo capitolo introduttivo, oltre ad anticipare alcuni esiti, intendiamo riflettere sui principali presupposti del percorso progettuale effettuato, ovvero: centrare la ricerca su un oggetto “sfidante” come le costellazioni di servizi alle quali le persone migranti si rivolgono; prendere in considerazione territori – quelli metropolitani – intenzionalmente definiti a priori, per problematizzarli poi a posteriori; adottare una metodologia (quella della ricerca-azione) che consente di mettere in relazione saperi teorici e pratici nella costruzione di città più inclusive.

L’immigrazione e la sfida del welfare

La prospettiva di analisi del welfare locale che abbiamo scelto di adottare con CapaCityMetro-Italia è quella di mettere al centro i servizi e il punto di vista, le potenzialità e le difficoltà dei singoli operatori. Questi ultimi, infatti, in quanto avamposti del welfare locale, sono la principale interfaccia tra territorio e utenti di origine immigrata. Essi non solo rivestono un ruolo determinante nelle pratiche di inclusione (o esclusione) degli immigrati ma, a volte, anche nella costruzione delle stesse politiche di welfare locale: risultano essere dei “decisori politici impliciti” in modo più o meno consapevole e intenzionale (Ambrosini, 2006). Nei territori indagati abbiamo individuato una molteplicità di soggetti che offrono servizi di welfare (specialistici e/o universalistici) alla popolazione immigrata; una vera e propria infrastruttura civica e sociale spazialmente situata nella quale, oltre al pubblico, un ruolo significativo è giocato da costellazioni di attori del privato sociale, molto diversi fra loro, come cooperative e soggetti del terzo settore, mondo del volontariato, cittadini attivi e in certi casi anche soggetti profit (Campomori e Ambrosini, 2020; Garkisch *et al.*, 2017).

La ricchezza di attori e servizi emersi dal lavoro di mappatura è anche lo specchio di una frammentazione territoriale nelle risposte. I servizi e i percorsi che favoriscono l’inclusione dei cittadini stranieri sono spesso disomogenei, anche tra comuni limitrofi e, in larga misura, sono il frutto della discrezionalità e della buona volontà di singoli operatori. In questa geografia a macchia di leopardo si rilevano molte buone pratiche (anche micro) sia nei capoluoghi metropolitani, che nei diversi piccoli e medi comuni che le compongono, ma si tratta spesso di iniziative non sufficientemente valorizzate o messe a sistema. Più che un “sistema di welfare locale”, come viene comunemente definito l’insieme di servizi presenti su un dato territorio, in tutti i contesti metropolitani indagati ci siamo trovati piuttosto di fronte ad un “arcipelago di sistemi di welfare

locale” in molti casi privi di una sostanziale regia strategica in grado di tenere insieme i pezzi, promuovere complementarità e ottimizzare le risorse disponibili sul territorio.

La frammentarietà dei servizi ha degli aspetti positivi che non vanno dimenticati. Essa esprime una certa flessibilità e un’alta capacità di sperimentazione locale, in cui attori di diverso tipo possono trovare nuove (e creative) soluzioni a contesti in continua trasformazione e alle rispettive sfide emergenti. I problemi però sorgono quando i soggetti coinvolti mancano di occasioni di confronto e meccanismi di coordinamento. Infatti, nel caso dei servizi mappati dal progetto finiscono per prevalere fortemente i limiti, in particolare gli spazi di discrezionalità (Lipsky, 1980), i potenziali conflitti e sovrapposizioni e le difficoltà di integrare e di consolidare pratiche locali differenziate. Inoltre, la moltiplicazione degli attori e la loro limitata connessione tendono a indebolire l’*accountability*, il controllo e la valutazione delle azioni, aumentando le difficoltà di render conto delle politiche (o delle non politiche) in modo trasparente.

Questa fragilità dell’insieme dei servizi per migranti riflette “l’assenza di un chiaro modello nazionale di incorporazione delle minoranze e di gestione della diversità culturale” (Barberis e Boccagni, 2017, p. 27) e ricalca le caratteristiche più generali del welfare italiano che è residuale, categoriale e territorialmente variabile (Kazepov e Barberis, 2013). La moltiplicazione degli attori in assenza di un coordinamento strutturato a livello centrale e la gestione spesso emergenziale delle misure di integrazione si traducono in una varietà di politiche locali con importanti differenze in termini di accesso ai servizi (Ambrosini, 1999; Zincone e Caponio, 2004; Caponio, 2004; Barberis, 2009) e di livelli di istituzionalizzazione e organizzazione (Tosi, 2010). Tanto che nei vari contesti locali e regionali negli anni abbiamo visto nascere differenti “regimi di integrazione locale” (Campomori e Caponio, 2013).

Analizzare i servizi per migranti significa avere un punto di accesso privilegiato per leggere i “sistemi” dei servizi che riguardano la popolazione in generale. Gli utenti di origine immigrata rappresentano, infatti, un’occasione per vedere più nitidamente punti di forza e punti di debolezza dell’intero welfare locale (Campomori, 2008; Ambrosini, 2000) anche perché tutti gli utenti sono caratterizzati dall’intreccio di specifiche differenze (nazionali ma anche di genere, generazionali, socioeconomiche, ecc.). Si parla a questo proposito di “effetto specchio” dell’immigrazione; dell’utenza immigrata come cartina di tornasole delle potenzialità e delle difficoltà del welfare locale nel suo complesso.

La dimensione metropolitana

I territori metropolitani che abbiamo considerato come ambito d'indagine sono quelli configurati dalla riforma Delrio (L. 56/2014) che, come noto, ha sostanzialmente trasformato “a tavolino” le vecchie Province in Città metropolitane. Questo passaggio non ha preso per nulla in considerazione le caratteristiche del tessuto urbano né la continuità delle (o le relazioni tra le) aree più o meno urbanizzate nei territori in oggetto. Trascuando, tra l'altro, importanti tentativi di definizione di criteri e metodi per individuare quali aree possano essere davvero incluse in una città metropolitana, come ad esempio il grado di urbanizzazione (DEGURBA, Eurostat) che cerca di distinguere la “città” (*vs towns and suburbs* e aree rurali) in base alla densità demografica e del costruito; o l'area urbana funzionale (FUA) che prende in considerazione un polo urbano denso e la sua zona circostante di pendolarismo, principalmente di tipo occupazionale. Ma la riforma ha colpevolmente dimenticato anche i diversi studi che ci parlano già da tempo di “post-metropoli” (Soja, 1999; Balducci *et al.*, 2017; Carta, 2019) e che hanno osservato, nelle aree densamente urbanizzate, profonde trasformazioni delle relazioni territoriali, economiche e sociali, sempre più nomadi, mutevoli e fluide e quindi resistenti al confinamento entro rigidi perimetri amministrativi.

Specialmente per quel che riguarda il welfare locale, queste considerazioni di tipo socio-territoriale sono di primaria rilevanza rispetto alla programmazione e razionalizzazione dei servizi in quanto una pianificazione in ambito metropolitano degli stessi non può prescindere da ragionamenti sull'ubicazione di eventuali poli, sull'ampiezza dei bacini di utenza, sulla definizione dei livelli di prossimità più adeguati, sulle possibili economie di scala o sinergie e complementarità tra attori e così via. Affinché l'universo di servizi offerti dal pubblico e dal privato sociale possa davvero configurarsi come “sistema” (magari anche integrato), servirebbero forti indirizzi che abbiano una visione, che puntino sulla coesione e la programmazione a lungo termine ma che riescano al contempo a cascare a terra, luogo per luogo, adattandosi alle caratteristiche delle differenti configurazioni insediative esistenti, intercettando e avvalendosi dei saperi territoriali dei soggetti portatori di aspirazioni e proposte derivanti dal saper fare.

Le Città Metropolitane, in quanto livello intermedio di governo tra Regioni e Comuni, sarebbero teoricamente nella posizione ideale per svolgere tale ruolo. E, di fatto, le istituzioni metropolitane come definite dall'art. 1, comma 2, della legge Delrio sono concepite come “enti territoriali di area vasta”, tra le cui finalità troviamo anche:

- i) il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale (comma 85f);
- ii) la promozione e gestione integrata dei servizi ovvero, come specificato nel comma 44c, la funzione fondamentale specifica di “strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici” e “organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano”. Nonostante ciò, quel che emerge dalla ricerca è non solo che le politiche di integrazione dei migranti non rappresentano una priorità per questi enti, ma spesso nemmeno le politiche di welfare a tutto tondo.

Ciò può in larga parte essere ricondotto al fatto che, come anticipato, le Città Metropolitane italiane nella loro attuale configurazione che ricalca i confini provinciali, sono di fatto “contenitori” di realtà territoriali anche assai diverse, arcipelaghi eterogenei e poliedrici che a volte dialogano più con altri poli urbani, anche esterni ai confini metropolitani, che con la città capoluogo. Non sorprende che questo si traduca in una frammentarietà nei modelli di welfare locale, che non trovano un continuum spaziale (neppure di tipo reticolare e/o policentrico) né funzionale o relazionale. Inoltre, sappiamo che il livello di strutturazione e capacità di azione delle attuali Città Metropolitane varia ancora molto sul territorio nazionale, con gran parte di esse che non hanno ancora assunto (e non è chiaro se mai assumeranno) il ruolo di ente di riferimento per l'arcipelago di territori che ricomprendono entro i propri confini amministrativi. Tanto più che queste nuove istituzioni sono guidate da Sindaci (quelli dei Comuni capoluogo) difficilmente interessati alla dimensione metropolitana, anche perché questa non corrisponde al bacino dei propri elettori, e da consiglieri non retribuiti, che non sono particolarmente spinti ad avere un ruolo pro-attivo di progettazione e pianificazione, né tantomeno di innovazione.

Per quel che riguarda l'inclusione socio-spaziale dei migranti, poi, il problema ha radici ancor più profonde. L'Italia, infatti, ha nel suo complesso sempre stentato (ed esitato) nel dotarsi di solide politiche di integrazione: il primo testo unico che disciplinava la materia dell'immigrazione (L. 40/1998) aveva dato mandato di (e risorse per la) programmazione sull'integrazione alle Regioni, delegandone l'attuazione agli enti locali. Ma, come osservano Pastore e Ponzio (2021),

questo impianto crollò con la riforma costituzionale del 2001 e il successivo assorbimento (2003) del Fondo nazionale per le Politiche di integrazione nel Fondo nazionale per le Politiche sociali, a sua volta fortemente ridotto. Da allora, se e come promuovere l'integrazione è una decisione in capo alle Regioni, la maggior parte delle quali ha volentieri accantonato la questione, limitandosi a sporadici atti simbolici.

Di fatto, i fondi destinati all'integrazione dei migranti sono divenuti sempre più dipendenti dalla programmazione europea³, alimentando una logica di gestione "a progetto" che, per sua natura, tende a far prevalere obiettivi misurabili a corto termine su quelli istituzionali, minando lo sviluppo di strategie più lungimiranti e integrate. Inoltre, se prima della riforma Delrio, diverse Regioni avevano affidato alle Province un ruolo importante nella gestione dei fondi per l'integrazione dei cittadini stranieri o, per lo meno, nel raccordare la programmazione regionale in materia con quella dei territori, ora le Città Metropolitane hanno praticamente perso queste funzioni.

Quel che gli autori della prima parte di questo libro, osservando le costellazioni di servizi entro i confini delle città metropolitane indagate, giustamente definiscono "frammentazione" – faticando a individuare un reale sistema di welfare locale guidato da una logica strategica – è in realtà un complesso insieme di sistemi, reti e poli che, pur in parte sovrapponendosi fisicamente o settorialmente, faticano a comunicare e interagire tra loro. La sfida, dunque, è quella di riuscire a configurare un "sistema di sistemi" (alcuni dei quali che oltrepassino pure i confini amministrativi attuali) che, partendo da connessioni e scambi anche deboli, seguano una geografia di interdipendenze in una prospettiva policentrica.

La ricerca-azione nelle pratiche e politiche di integrazione: il ruolo dell'accademia

Se da un lato, come sopra accennato, l'attuazione di politiche di integrazione dei cittadini stranieri è sempre più dipendente da fondi europei, o comunque da una distribuzione delle risorse pubbliche sulla base di bandi competitivi, anche l'università è progressivamente spinta a reperire fondi attraverso la medesima logica che, a sua volta, porta verso una ricerca sempre più applicata, calata nei contesti e tra gli attori che vi operano. Quella che tradizionalmente viene chiamata "terza missione", ovvero il rapporto dell'accademia con il territorio, è sempre più interlacciata alle due principali funzioni dell'università, ricerca scientifica e formazione. Se la ricerca-azione (Lewin, 1946) in quanto metodologia di fruttuosa interazione tra conoscenza e società, tra saperi teorici e pratiche e politiche non è certo una novità degli ultimi anni, il meccanismo dei bandi competitivi sta favorendo l'ingresso dell'università in progettualità che prima erano appannag-

3. Principalmente, ma non solo, quella del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione con due principali Autorità Responsabili (i Ministeri del Lavoro e dell'Interno) che distribuiscono alle Regioni quote in base al numero di residenti stranieri.

gio quasi esclusivo di enti pubblici e del privato sociale, e primariamente rivolte al “fare”. Questa contaminazione favorisce il dialogo tra saperi accademici e altri saperi che operano a livello territoriale, i quali sono portatori di preziose conoscenze ed esperienze maturate sul campo, ma molto spesso non hanno modo, tempo o, a volte, strumenti adeguati per riflettere sul proprio operato, esaminarne forze e debolezze e analizzarne l’impatto socio-spaziale.

In tal senso, il progetto CapaCityMetro-Italia, è un esempio concreto di come la ricerca possa offrire un contributo importante nel sostenere enti territoriali e terzo settore a collocare il proprio lavoro in cornici di senso più ampie. Finanziato dal Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI 2014-2020), che nell’ambito dell’inclusione dei cittadini di Paesi terzi è senza dubbio il programma europeo più rilevante in termini di finanziamenti⁴ (ma anche di indirizzi), il progetto ha avuto come protagoniste ben sette tra Università e istituti/centri di ricerca, oltre a tre enti locali⁵. In particolare, la linea di finanziamento nella quale è stato proposto supportava il *capacity building* degli operatori sociali. Questa spinta ha consentito di (ri)dare centralità all’importanza dell’autoriflessione, della conoscenza e della sintesi come premesse alla programmazione e all’azione concreta.

Nella promozione del rafforzamento delle capacità di operatori e amministratori le università ed enti di ricerca si trovano in una posizione per molti versi privilegiata rispetto ad altri soggetti pubblici (ad es. Regioni, Comuni, Prefetture) o privati (ad es. cooperative, associazioni della società civile, ecc.), direttamente coinvolti nelle politiche e/o pratiche di accoglienza dei migranti e nella promozione del loro processo di integrazione. Generalmente considerati attori autorevoli ed affidabili, hanno infatti il vantaggio di essere percepiti anche come tendenzialmente neutrali e *super partes*, cioè senza forti interessi diretti nel campo. Ciò facilita molto l’organizzazione e direzione di momenti di scambio e confronto tra soggetti che si occupano di integrazione da diversi punti di vista, che hanno poste

4. Senza contare i tantissimi progetti con capofila o partner italiani finanziati su fondi diretti AMIF – gestiti centralmente dalla Commissione Europea – nel periodo di programmazione 2014-2020 il solo programma nazionale su fondi indiretti – affidati alla responsabilità di Ministero degli Interni (autorità responsabile) e del Lavoro (autorità delegata) – ha finanziato oltre 600 progetti mettendo a disposizione quasi 800 milioni di euro (Dati del Ministero degli Interni: <https://bit.ly/3upVm3M>).

5. Trattasi di: quattro dipartimenti universitari specializzati in studi urbani e territoriali (il DCP dell’Università Iuav di Venezia, il DaStU del Politecnico di Milano, il DiARC dell’Università degli studi di Napoli Federico II e il DICATECh del Politecnico di Bari), dai quali deriva il forte taglio spaziale accennato all’inizio del capitolo; IRES Piemonte; FIERI Torino e il Centro studi Medi di Genova. Gli enti locali partecipanti al progetto includevano due comuni (Venezia e Bari) e la città metropolitana di Milano.

in palio e livelli di potere anche assai differenti o che, a volte, sono addirittura in competizione tra loro. Il pregiudizio rispetto all'ente che promuove questo tipo di scambi, infatti, può precludere la partecipazione di alcuni attori, cosa che non avviene per l'appunto quando il proponente è considerato avere un ruolo più neutrale, oltre che esperto in materia.

In tal senso, la prima Scuola Itinerante su migrazioni e spazi urbani in Italia "Pratiche per territori inclusivi" può essere considerata un'esperienza formativa fortemente innovativa. Sviluppata attraverso cinque edizioni tematiche, il percorso per la costruzione di ciascuna edizione prevedeva l'individuazione di un tema su cui focalizzare le attività e una comunità di pratiche che fosse interessata alla formazione e allo scambio. I temi, emersi dalle indagini territoriali avvenute attraverso interviste e workshop, sono stati: scuola, salute, casa, quartieri contesi e integrazione nei territori rurali. Le comunità di pratiche e i singoli individui coinvolti nelle varie edizioni sono stati soprattutto operatori del pubblico e del privato sociale che lavorano con una utenza di origine immigrata. L'attività formativa intensiva ha avuto luogo integrando la tradizionale formazione accademica con una forte componente di *peer education*, cioè di scambio e di formazione fra pari.

L'idea della Scuola è nata dalla constatazione che continuano a crescere le esigenze e i bisogni formativi degli operatori sociali, sia del pubblico che del privato sociale (Barberis e Boccagni, 2017). Dalle ricerche sul campo, è emersa in modo chiaro l'esigenza, da parte di vari soggetti, di uscire dalla propria autoreferenzialità, di allargare e di consolidare le collaborazioni, instaurando rapporti anche con enti attivi in altri settori e su una scala territoriale più ampia, superando così una logica di competitività tra enti del privato sociale o al massimo di collaborazione "intermittente", basata su singoli bandi e instaurata solo quando necessario. Incessantemente impegnati a fornire soluzioni pratiche a situazioni concrete, imbrigliati dalle incombenze ed emergenze quotidiane, limitati da risorse economiche ed umane sempre insufficienti, raramente gli operatori sociali riescono infatti ad allargare lo sguardo e confrontarsi con gli altri attori a diversi livelli per individuare sinergie, complementarità, opportunità di collaborazione. Soprattutto, però, scarseggiano "luoghi" e momenti per riflettere insieme, raccontarsi le esperienze pratiche, gli errori, le difficoltà e i successi. Molte di queste esperienze si sono rivelate fortemente innovatrici e capaci di trovare forme di mediazione e negoziazione nella vita quotidiana, spesso pragmatiche ed efficaci. E, non raramente, "competenze significative si sono depositate fuori dal contesto della pubblica amministrazione" (Barberis e Boccagni, 2017, p. 136). L'obiettivo della scuola, e più in generale dell'intero progetto, è stato proprio quello di supportare e facilitare lo scambio di esperienze portate avanti da molteplici soggetti che in questi

anni si sono trovati ad affrontare la sfida dell'immigrazione: operatori, associazioni, cooperative, ma anche singoli cittadini (immigrati e non).

Per fare questo la Scuola ha cercato anche di valorizzare il lavoro parallelo di mappatura dei servizi e delle buone pratiche che si stava conducendo: in occasione delle varie edizioni sono state organizzate attività per promuoverne la conoscenza e soprattutto per mettere a disposizione degli operatori il quadro di chi nel proprio territorio offre servizi alle persone con background migratorio; un quadro utile anche per individuare soggetti con cui collaborare, sia su base territoriale (ad es. per vicinanza geografica, o per affinità di contesto socio-spaziale) che settoriale (rispetto agli ambiti di intervento), in ottica di rete. Questa fitta costellazione di enti e soggetti, infatti, difficilmente ha piena consapevolezza del quadro d'insieme dei servizi (stabili e provvisori) disponibili sul territorio e fatica a trovare canali di interazione, scambio e programmazione condivisa. Uno strumento come la mappatura georeferenziata da noi proposta, che facilita la conoscenza di "chi fa cosa" per l'inclusione socio/spaziale dei migranti e consente (volendo) anche lo sviluppo e manutenzione di reti articolate (sia orizzontali che centro/periferia) per una gestione integrata ed efficace dei servizi, è stato accolto con molto entusiasmo.

Nel complesso, dunque, la Scuola, come tutto il progetto, è stata l'occasione di sperimentare un nuovo ruolo dell'Università che non rifiuta la teoria ma che prova (anche) ad orientarla all'agire pratico e all'individuazione delle soluzioni più efficaci ed inclusive in specifici contesti. Un'università che assume la consapevolezza di essere attore territoriale, coinvolto e orientato a costruire cambiamenti e progettualità e, più o meno direttamente, a contribuire a produrre maggiore giustizia socio-spaziale.

Bibliografia

- Allasino E. (2000). *Immigrati in Piemonte: una panoramica sulla presenza degli stranieri nel territorio regionale*. W.P. 143/2000. Torino: IRES Piemonte.
- Allasino E., Sisti M. (2011, September). Progettare, finanziare e valutare le iniziative locali per l'integrazione dei migranti. Espanet Conference "Innovare il welfare. Percorsi di trasformazione in Italia e in Europa". Milan.
- Allen J., Barlow J.L., Maloutas T., Padovani L. (2004). *Housing and Welfare in Southern Europe*. Oxford: Blackwell.
- Allievi S. (2018). *Immigrazione: cambiare tutto*. Bari: Laterza.
- Amato F. (2017). Imprenditorialità, mercati e commercio dei migranti in Italia. L'esperienza dell'area napoletana. *Semestrale di studi e ricerche di geografia*, 2:13-28.
- Amato F. (2020). Migrantes en Nápoles, un laboratorio de conflictos y oportunidades. *P+C proyecto y ciudad. Revista de temas de arquitectura mediterránea*. Cartagena: Universidad politecnica de Cartagena.
- Amato F., Laino G., Mattiucci C. (2020). Ripensare l'ospitalità. I migranti nei paesaggi campani in trasformazione. *CRIOS* 19-20: 60-71. DOI:10.3280/CRIOS2020-019006.
- Ambrosini M. a cura di (1999). *Tra altruismo e professionalità. Terzo settore e cooperazione in Lombardia*. Milano: FrancoAngeli.
- Ambrosini M. (2000). Senza distinzioni di razza. Terzo settore e integrazione degli immigrati. *Sociologia e politiche sociali*, 3.3: 127-152. DOI: 10.1400/68647.
- Ambrosini M. a cura di (2006). *Costruttori di integrazione*. Milano: Ismu.
- Amin A. (2002). Ethnicity and the Multicultural City: Living with Diversity. *Environment and Planning*, 34: 959-980. DOI: 10.1068/a3537.
- Amin A. (2012). *Land of Strangers*. Cambridge: Polity Press.
- Amin A. (2016). *Europa, terra di estranei*. Milano: edizioni Mimesis.
- Anderson K., Taylor A. (2005). Exclusionary Politics and the Question of National Belonging: Australian Ethnicities in "Multiscalar" Focus. *Ethnicities*, 5, 4: 460-485.
- Andreotti A., Mingione E. (2016). Il welfare locale: opportunità e rischi. *Menabò di Etica e Economia* No. 50 (<http://t.ly/lqEy>).

- Angelo H., Hentschel C. (2015). Interactions with Infrastructure as Windows into Social Worlds: A Method for Critical Urban Studies: Introduction. *City*, 19(2-3): 306-312. DOI: 10.1080/13604813.2015.1015275.
- Appadurai A. (1996). *Modernity at Large: Cultural Dimensions of Modernity*. London and Minneapolis: University of Minnesota Press.
- Aquilino M., Adamo M., Blonda P., Barbanente A., Tarantino C. (2021). Improvement of a Dasymetric Method for Implementing Sustainable Development Goal 11 Indicators at an Intra-Urban Scale. *Remote Sensing*, 13: 2835.
- AReSS Puglia (2020). Modello di presa in carico psico-socio sanitaria delle persone migranti. Dallo sbarco al percorso di accoglienza e integrazione: buone prassi, criticità e proposte innovative. Allegato alla Deliberazione del Direttore Generale n. 73/2000.
- Baglioni S., Denters B., Morales L., Vetter A. (2007). City Size and the Nature of Associational Ecologies. In: Maloney W.A., Rossteutscher S., a cura di, *Social Capital and Associations in European Democracies: A Comparative Analysis*. Routledge.
- Balbo M., a cura di (2015). *Migrazioni e piccoli comuni*. Milano: FrancoAngeli.
- Balducci A. (1996). Incertezza e azione di piano. Un possibile uso pratico della planning theory. *CRU*, 5: 76-82.
- Balducci A., Fedeli V., Curci F., a cura di (2017). *Post-Metropolitan Territories. Looking for a New Urbanity*. London: Routledge.
- Barberis E. (2009). La dimensione territoriale delle politiche per gli immigrati. In Kazepov Y., a cura di, *La dimensione territoriale delle politiche sociali in Italia*. Roma: Carrocci.
- Barberis E. (2010a). Il ruolo degli operatori sociali dell'immigrazione nel welfare locale. *Interventi a favore degli immigrati stranieri*, XIV: 45-60. DOI: 10.1447/32393.
- Barberis E. (2010b). Rapporti territoriali e coordinamento: una contestualizzazione della governance sociale in Italia. *La rivista delle Politiche Sociali*, 1: 79-101.
- Barberis E., Boccagni, P. (2016). Teorie e approcci internazionali al lavoro sociale con le minoranze: quali prospettive per l'Italia? Paper per la IX Conferenza ESPAnet Italia, "Modelli di welfare e modelli di capitalismo. Le sfide per lo sviluppo socio-economico in Italia e in Europa". Macerata.
- Barberis E., Boccagni P. (2017). *Il lavoro sociale con le persone immigrate*. Sant'Arcangelo in Romagna: Maggioli Editore.
- Barberis E., Marconi G. (2020). Immigrazione e politiche nelle piccole città europee. In Mazzette A., Mugnano S., a cura di, *Il ruolo della cultura nel governo del territorio*. Milano: FrancoAngeli.
- Barberis E., Martelli A. (2021). Covid-19 e welfare dei servizi in Italia. Linee emergenti nel contrasto alla povertà e alla vulnerabilità sociale. *Politiche Sociali*, 2: 349-368. DOI: 10.7389/101684.
- Barberis E., Pavolini E. (2014). Settling Outside Gateways. The State of the Art, and the Issues At Stake, *Sociologica*, 2. DOI: 10.2383/81426.
- Bascherini G., Ciervo A. (2012). L'integrazione difficile: il diritto alla salute e all'istruzione degli stranieri nella crisi del welfare state. In: Narnia R., a cura di, *L'evoluzione costituzionale delle libertà e dei diritti fondamentali. Saggi e casi di studio*. Torino: Giappichelli.

- Belletti D., Perrotta M. (2015). Tutta un'altra scuola: come, perché e per chi. *Gli Asini*, 30, novembre/dicembre.
- Bertuglia C.S., Vaio F. (2019). *Il fenomeno urbano e la complessità*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Bifulco L. (2015a). Welfare locale e città inclusiva: diversità, partecipazione, innovazione sociale. *Working papers. Rivista online di Urban@it*, No.1/2015.
- Bifulco L. (2015b). *Il welfare locale*. Roma: Carocci.
- Biorcio R., Vitale T. (2016). *Italia Civile. Associazionismo, partecipazione e politica*. Roma: Donzelli.
- Blommaert J. (2014). Infrastructures of Superdiversity: Conviviality and Language in an Antwerp Neighborhood. *European Journal of Cultural Studies*, 17(4): 431-45. DOI:10.1177/1367549413510421.
- Boccagni P. (2017). Fare casa in migrazione. Una chiave di lettura dei processi di integrazione e di riproduzione sociale quotidiana in contesti multietnici. *Tracce Urbane. Rivista Transdisciplinare di Studi Urbani*, 1: 60-69.
- Bode I. (2006). Disorganized Welfare Mixes: Voluntary Agencies and New Governance Regimes in Western Europe. *Journal of European social policy*, 16(4): 346-359.
- Bolzoni M., Gargiulo E., Manocchi M. (2015). The Social Consequences of the Denied Access to Housing for Refugees in Urban Settings: The Case of Turin, Italy. *International Journal of Housing Policy*, 15.4: 400-417. DOI: 10.1080/14616718.2015.1053337.
- Brambilla A., D'Alessio R., Giacomello M., a cura di (2020). C'è spazio nei territori per l'autonomia dei migranti? *Animazione sociale*, 337: 71-96.
- Bricocoli M., Cucca R. (2016). Social Mix and Housing Policy: Local Effects of a Misleading Rhetoric. The Case of Milan. *Urban Studies*, 53(1): 77-91.
- Bricocoli M., Sabatinelli S., Savoldi P. (2016). Osservare da vicino, guardare lontano. Per un disegno delle politiche abitative. *Territorio*, 78: 128-140.
- Bricocoli M., Peverini M., Tagliaferri A. (2021). *Cooperative e case popolari. Il caso delle Quattro Corti a Milano*. Padova: Il Poligrafo.
- Bryman A. (2016). *Social Research Methods* (Fifth Edition). Oxford: Oxford University Press.
- Burawoy M. (2005). For Public Sociology. *American Sociological Review*, 70(1): 4-28. DOI: 10.1177/000312240507000102.
- Burchardt M., Höhne S. (2015). The Infrastructures of Diversity: Materiality and Culture in Urban Space – An Introduction. *New diversity*, 17(2): 1-13.
- Busso S. (2007). Basi informative e politiche di integrazione per gli immigrati. *Stato e mercato*, 81: 441-473. DOI: 10.1425/25910.
- Çağlar A. (2007). Rescaling Cities, Cultural Diversity and Transnationalism: Migrants of Mardin and Essen. *Ethnic and Racial Studies*, 30(6): 1070-1095.
- Çağlar A., Glick Schiller N. (2018). *Migrants and City Making*. London: Duke University Press.
- Camilli A. (2020). Regolarizzazione dei migranti, come funzionerà. *Internazionale*, 15 maggio.
- Campomori F. (2008). *Immigrazione e cittadinanza locale. La governance dell'integrazione in Italia*. Roma: Carocci.

- Campomori F., Ambrosini M. (2020). Multilevel Governance in Trouble: The Implementation of Asylum Seekers' Reception in Italy as a Battleground. *Comparative Migration Studies*, 8(22): 1-22. DOI: 10.1186/s40878-020-00178-1.
- Campomori F., Feraco M. (2018). Integrare i rifugiati dopo i percorsi di accoglienza: tra le lacune della politica e l'emergere di (fragili) pratiche socialmente innovative. *Rivista Italiana di Politiche Pubbliche*, 1: 127-157. DOI: 10.1483/89478.
- Campomori F., Caponio T. (2013). Competing Frames of Immigrant Integration in the EU: Geographies of Social Inclusion in Italian Regions. *Policy Studies*, 34(2): 162-179.
- Capano G., Lippi A. (2021). States' Performance, Reforms and Policy Capacity in the Southern European Countries. In: Burrioni L., Pavolini E., Regini M., a cura di, *Mediterranean Capitalism Revisited. One Model, Different Trajectories*. Ithaca: Cornell University Press.
- Caponio T. (2004). Governo locale e immigrazione in Italia. Tra servizi di welfare e politiche di sviluppo. *Le Istituzioni del Federalismo*, 5: 789-812.
- Caponio T. (2014). *Integration Policies for Immigrants of the City of Turin, Italy. KING In-depth Study n. 11*. Milano: ISMU Foundation.
- Caponio T., Donatiello D., Ponzo I. (2021). Relational and Reputational Resources in The Governance of Top-Down Asylum Seekers' Reception in Italian Rural Areas. *Territory, Politics, Governance*. DOI: 10.1080/21622671.2021.1995479.
- Caritas Italiana e Fondazione Migrantes, a cura di (2021). *XXX Rapporto Immigrazione: Verso un noi sempre più grande*. Todi: Tau edizioni.
- Carta M. (2019). *Futuro. Politiche per un diverso presente*. Soveria Mannelli: Rubbettino.
- Città metropolitana di Milano (2016). *Welfare metropolitano e rigenerazione urbana. Superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza*, Decreto del Sindaco metropolitano del 25/08/2016, Rep. Gen. n. 204/2016, Atti n. 190258\1.18\2016\11.
- Cognetti F. (2012). Quale giustizia tra gli spazi scolastici della disuguaglianza? Un'esperienza di progettazione in corso. *Territorio*, 63: 133-142.
- Corsi C. (2019), Il diritto alla salute alla prova delle migrazioni. *Istituzioni del Federalismo*, 1: 45-76.
- Cremschi M., Fioretti C. (2016). Diversity and Interculturalism, a Critique and a Defence. Going Through Multiethnic Neighbourhoods in Rome". In: Marconi G., Ostanel E., a cura di, *The Intercultural City: Migration, Minorities and the Management of Diversity*, London: IB-Tauris.
- Cresswell T. (2004). *Place: A Short Introduction*. Malden, MA: Blackwell Publishing.
- Creswell J.W. (2018a). *Designing and Conducting Mixed Methods Research* (Third Edition. ed.). Los Angeles: Sage.
- Creswell J.W. (2018b). *Research Design: Qualitative, Quantitative, and Mixed Methods Approaches* (Fifth Edition. ed.). Los Angeles: Sage.
- Crosta P.L. (2010). Territori di migrazione. Quali politiche? In: Crosta, P.L., a cura di, *Pratiche. Il territorio "è l'uso che se ne fa"*. Milano: FrancoAngeli.

- Curioni R. (2021). Per un'educazione diffusa, nella città. In: Mattioli C., Patti F., Renzoni C., Savoldi P., a cura di, *La scuola oltre la pandemia: Punti di vista ed esperienze sul campo. Viaggio nelle scuole italiane attraverso 11 interviste*. Milano: Altreconomia.
- D'Ascenzo M. (2018). *Educazione e scuole all'aperto nella storia dell'educazione del primo Novecento*. Pisa: ETS.
- Davico L., Pastore F., Ronca G. (1998). *Torino, città di immigrazione*. Torino: Comitato Giorgio Rota.
- De Leonardis O. (1998). *In un diverso welfare. Sogni e incubi*. Milano: Feltrinelli.
- De Luca C. (2021). Accoglienza, vulnerabilità, autonomia. Quali prospettive? In Galera G., Gotz I., Franch S., a cura di, *La sfida dell'inclusione possibile*, Robert F. Kennedy Human Rights Italia.
- De Salvatore A., Riboni S. (2009). Il processo di auto-costruzione e auto-recupero come strumento di inclusione sociale. Il modello di Architettura delle Convivenze, in Vitale T., a cura di, *Politiche possibili. Abitare la città con i Rom e con i Sintì*. Roma: Carocci.
- Delvino N., Spencer S. (2014). *Irregular Migrants in Italy: Law and Policy on Entitlements to Services*. ESRC Centre on Migration, Policy and Society (COMPAS). Oxford: University of Oxford.
- Dewey J. (2004). *Democrazia ed educazione*. Sansoni: Firenze.
- Di Nicola P., Pavesi N. (2012). L'integrazione delle politiche con particolare riguardo all'integrazione socio-sanitaria. In Bertin G., a cura di, *Welfare regionale in Italia*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari.
- Di Rosa R.T. (2017). Towards Cross-Cultural Social Work: A Teaching Approach for Development of Intercultural Competences. *Comunitania, International Journal of Social Work and Social Sciences*, 13: 121-135.
- Dimitriadis I., Hajer M.H.J., Fontanari E., Ambrosini M. (2021). Local "Battlegrounds". Relocating Multi-Level and Multi-Actor Governance of Immigration. *Revue Européenne des Migrations Internationales*, 37(1 e 2): 251-275.
- Dolowitz D.P., Marsh D. (2000). Learning from Abroad: The Role of the Policy Transfer. *Contemporary Policy – Making. Governance*, 13(1): 5-23.
- Dolowitz D.P., Marsh D. (1996). Who Learns What from Whom: A Review of the Policy Transfer Literature. *Political Studies*, 44(2): 343-357.
- Doomernik J., Glorius B. (2016). Refugee Migration and Local Demarcations: New Insight into European Localities. *Journal of Refugee Studies*, 29(4): 429-439. <https://doi.org/10.1093/jrs/few041EC>.
- Donatiello D., Ponzio I. (2017). *Profilo migratorio della città. Città metropolitana di Torino*. ICMPD, UCLG & UN-HABITAT. Testo disponibile online al sito <https://bit.ly/3x4yfxk>, ultimo accesso 30.01.2022.
- Donatiello D., Ricucci R. (2019). Vecchi servizi e nuovi destinatari in un contesto multiculturale: l'esperienza della città di Torino. In: Naldini M., Caponio T., Ricucci R., a cura di, *Famiglie in emigrazione. Politiche e pratiche di genitorialità*. Bologna: Il Mulino.
- Dragičević S. (2004). The potential of Web-based GIS. *Journal of Geographical Systems*, 6: 79-81. DOI: 10.1007/s10109-004-0133-4.

- Druiff A., Kaika M. (2021). Upscaling Without Innovation: Taking the Edge Off Grassroot Initiatives with Scaling-Up in Amsterdam's Anthropocene Forest. *European Planning Studies*, 29: 2184-2208.
- Ehrkamp P. (2005). Placing Identities: Transnational Practices and Local Attachments of Turkish immigrants in Germany. *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 31(2): 345-364.
- Erbani F. (2021). *Dove ricomincia la città. L'Italia delle periferie. Reportage dai luoghi in cui si costruisce un Paese diverso*. Lecce: Manni.
- Facchini D. (2019). Le Province provano a ripartire, dopo cinque anni di emergenza, *Altreconomia*, 215, Aprile.
- Flamant A., Fourot A., Healy A. (2020). Editorial: Out of the Big Cities! The Reception of Exiles in Small Immigration Localities. *Revue européenne des migrations internationales*, 36(2-3). DOI: 10.4000/remi.16908.
- Fondazione ISMU (2021). *Ventiseiesimo Rapporto sulle migrazioni 2020*. Milano: FrancoAngeli.
- Fondazione Moressa (2021). *Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione: Migrazioni, emergenza sanitaria e scenari futuri*. Bologna: Il Mulino.
- Fregolent L. (2013). Verso l'area metropolitana veneziana. *Economia e società regionale*, 1: 89-99.
- Fregolent L., Torri R., a cura di (2017). *L'Italia senza casa. Bisogni emergenti e politiche per l'abitare*. Milano: FrancoAngeli.
- Freire P. (1971). *La pedagogia degli oppressi*. Milano: Mondadori.
- Galera G. (2020). Verso un sistema sanitario di comunità. Il contributo del Terzo settore. *Impresa sociale*, 2: 88-122.
- Galera G., Giannetto L., Noya A. (2018). The Role of Non-state Actors in the Integration of Refugees and Asylum Seekers. *OECD Local Economic and Employment Development (LEED) Papers*, No. 2018/02. <https://doi.org/10.1787/434c3303-en>.
- Ganapati S. (2011). Uses of Public Participation Geographic Information Systems Applications in E-Government. *Public Administration Review*, 71(3): 425-434. DOI: 10.1111/j.1540-6210.2011.02226.x.
- Gargiulo E. (2012). L'“emergenza” dell'esclusione: populismo e controllo locale dell'immigrazione nel contesto italiano. *La Rivista delle Politiche Sociali*, 1: 89-116.
- Gargiulo E. (2021). *Invisible Borders: Administrative Barriers and Citizenship in the Italian Municipalities*. Champ: Palgrave Macmillan.
- Garkisch M., Heidingsfelder J., Beckmann M. (2017). Third Sector Organizations and Migration: A Systematic Literature Review on the Contribution of Third Sector Organizations in View of Flight, Migration and Refugee Crises. *Voluntas*, 28(5): 1839-1880.
- Geraci S., Bonciani M., Martinelli B. (2010). *La tutela della salute degli immigrati nelle politiche locali*. Roma: Caritas Diocesana di Roma.
- Geraci S., El Hamad J. (2011). Migranti e accessibilità ai servizi sanitari: luci e ombre. *Italian Journal of Public Health*, 9: 14-20.
- Giorgis A., Grosso E., Losana M. (2017). *Diritti uguali per tutti? Gli stranieri e la garanzia dell'uguaglianza formale*. Milano: FrancoAngeli.

- Giovannetti M. (2019). La frontiera mobile dell'accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati in Italia. Vent'anni di politiche, pratiche e dinamiche di bilanciamento del diritto alla protezione. *Diritto, Immigrazione e Cittadinanza*, 1.
- Glick Schiller N. (2009). A Global Perspective on Transnational Migration: Theorizing Migration Without Methodological Nationalism. *Centre on Migration, Policy and Society*, Working Paper 67.
- Glick Schiller N., Çağlar A. (2009). Towards a Comparative Theory of Locality in Migration Studies: Migrant Incorporation and City Scale. *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 35.2: 177-202. DOI: 10.1080/13691830802586179.
- Glick Schiller N., Çağlar A. (2013). Locating Migrant Pathways of Economic Emplacement: Thinking Beyond the Ethnic Lens. *Ethnicities*, 13(4): 494-514.
- Glorius B. (2017). The Challenge of Diversity in Rural Regions: Refugee Reception in the German Federal State of Saxony. *Hungarian Geographical Bulletin*, 66(2): 113-128. DOI: 10.15201/hungeobull.66.2.2.
- Glorius B., Oesch L., Nienaber B., Doomernik, J. (2019). Refugee Reception Within a Common European Asylum System: Looking at Convergences and Divergences Through a Local-To-Local Comparison. *Erdkunde*, 73.1: 19-29. DOI: 10.3112/erdkunde.2019.01.04.
- Goodchild M.F. (1988). Towards an enumeration and classification of GIS functions. In: Aangeenbrug R.T., Schiffman Y.M., a cura di, *International Geographic Information Systems (GIS) Symposium: The Research Agenda*. Washington, D.C.: NASA.
- Goodchild M.F. (1990). Spatial information science. *Proceedings 4th International Spatial Data Handling Symposium*. Ohio, International Geographical Union, 3-14.
- Goodchild M.F. (1992). Geographical information science. *International Journal of Geographical Information System*, 6: 31-45. DOI: 10.1080/02693799208901893.
- Goodchild M.F. (2007). Citizens as Sensors: The World of Volunteered Geography. *GeoJournal*, 69(4): 211-221. DOI: 10.1007/s10708-007-9111-y.
- Goodchild M.F. (2010). Twenty years of progress: GIScience in 2010. *Journal of Spatial Information Science*, 1: 3-20. DOI: 10.5311/JOSIS.2010.1.2.
- Gori C., Ghetti V. (2016). *La riforma sociosanitaria e altre trasformazioni nella governance del welfare lombardo*. I Vademecum di Lombardia Sociale.it.
- Gow G. (2005). Rubbing Shoulders in the Global City: Refugees, Citizenship and Multicultural Alliances in Fairfield, Sydney. *Ethnicities*, 5(3): 386-405.
- Granata E. (2004). Pioltello. Un approccio progettuale aperto alla sperimentazione. In: Tosi A., *Le politiche locali per l'accoglienza e l'integrazione nel quadro dei programmi regionali per l'immigrazione*, Milano: Fondazione ISMU.
- Grigion N. (2021). Coprogettazione e contesti accoglienti. *Impresa Sociale*, 3: 39-48.
- Guidikova I. (2018). Intercultural Integration: From an Ideology of the Oppressed to the Mainstream. In: White P., a cura di, *Intercultural Cities. Policy and Practice for a New Era*. Charm: Palgrave Macmillam.
- Guillén A.M., Jessoula M., Matsaganis M., Branco R., Pavolini E. (2021). Southern European Welfare Systems in Transition, in Burroni L., Pavolini E., Regini M., a cura di, *Mediterranean Capitalism Revisited. One Model, Different Trajectories*. Ithaca: Cornell University Press.

- Guiraudon V., Lahav, G. (2000). A Reappraisal of the State Sovereignty Debate: The Case of Migration Control. *Comparative Political Studies*, 33(2): 163-95. DOI: 10.1177/0010414000033002001.
- Hage G. (1998). *White Nation: Fantasies of White Supremacy in a Multicultural Society*. Sydney: Pluto Press.
- Hall S. (2012). *City, Street and Citizen: The Measure of the Ordinary*. London & New York: Routledge.
- Hall S. (2013). The Politics of Belonging. *Identities: Global Studies in Culture and Power*, 20(1): 46-53.
- Han R. (2019). Web GIS in Development: From Research and Teaching Perspectives. In Barlam S., Boxall J., a cura di, *GIScience Teaching and Learning Perspective*. Switzerland: Springer Nature.
- Harvey D. (1989). From Managerialism to Entrepreneurialism: the Transformation of Governance in Late Capitalism. *Geografiska Annaler*, 71B: 3 -17.
- Harvey D. (2006). *Spaces of Global Capitalism*. London: Verso.
- Harvey D. (2012). *Rebel Cities: From the Right to the City to the Urban Revolution*. London: Verso.
- Haselbacher M., Segarra H. (2021). Politics of Adjustment: Rural Mayors and the Accommodation of Refugees. *Territory, Politics, Governance*. DOI: 10.1080/21622671.2021.1934101.
- Hassenteufel P., de Maillard J. (2013). Convergence, transferts et traduction, Les apports de la comparaison transnationale. *Gouvernement et action publique*, 3(2): 377-393.
- Hatziprokopiou P., Papatzani E., Pastore F., Roman E. (2021). “Constrained Mobility”: A Feature of Protracted Displacement in Italy and Greece. *Forced Migration Review*, 68: 59-62.
- Holston J., Appadurai A. (1996). Cities and Citizenship. *Public Culture*, 8: 187- 204.
- Hooks B. (2020). *Insegnare a trasgredire*. Milano: Meltemi.
- IDOS (2020). *Dossier statistico sull'immigrazione 2020*. Roma: Consorzio Age.
- IDOS (2021). *Dossier Statistico Immigrazione*. Roma: Centro Studi e Ricerche IDOS.
- Indovina F. (1990). La Città diffusa. In Indovina F., Matassoni F., Savino M., Sernini M., Torres M., Vettoreto L., *La città diffusa*, Daest-IUAV, quaderno n. 1: 21-43.
- Indovina F. (2009). *Dalla Città diffusa all'arcipelago metropolitano*. Milano: FrancoAngeli.
- Ingleby D. (2019). Moving Upstream: Changing Policy Scripts on Migrant and Ethnic Minority Health. *Health Policy*, 123: 809-817.
- Isin E. (2002). *Being Political*. Minneapolis: Minnesota University Press.
- Istat (2011), 15° *Censimento generale della popolazione e delle abitazioni Struttura demografica della popolazione. Dati definitivi*. Roma: Istat. Testo disponibile al sito: <https://bit.ly/37iygD4> ultimo accesso 30.01.22.
- Istat (2019), *Istituzioni no profit. Struttura e profili del settore non profit 2019*, Testo disponibile al sito www.istat.it/it/files//2021/10/Report-nonprofit-2019.pdf.
- Istat (2020), *Il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni Prima diffusione dei dati definitivi 2018 e 2019*. Testo disponibile al sito <https://bit.ly/3x5Roix> ultimo accesso 30.01.22.
- Johnson R.B., Onwuegbuzie A.J. (2004). Mixed Methods Research: A Research Paradigm Whose Time Has Come. *Educational Researcher*, 33(7): 14-26.

- Kazepov Y., a cura di (2009). *La dimensione territoriale delle politiche sociali in Italia*. Roma: Carocci.
- Kazepov Y., Barberis E., a cura di (2013). *Il welfare frammentato*. Carocci: Roma.
- Keith M. (2005). Racialization and the Public Spaces of the Multicultural City. In: Murji K., Solomos J., a cura di, *Racialization*. Oxford: Oxford University Press.
- Kleinman J. (2013). Adventure in Infrastructure: Making an African Hub in Paris. *City & Society*, 26 (3): 286-307. DOI: <https://doi.org/10.1111/ciso.12044>.
- Kriesi H., Baglioni S. (2003). Putting Local Associations into their Context. Preliminary Results from a Swiss Study of Local Associations. *Swiss Political Science Review*, 9(3): 1-34. DOI: 10.1002/j.1662-6370.2003.tb00418.x.
- Laino G. (2018). Community hub a Napoli tra creatività e divari. *Territorio*, 84: 98-104. DOI: 10.3280/TR2018-084015.
- Larkin B. (2013). The Politic and the Poetic of Infrastructure. *Annual Review of Anthropology*, 42(1): 327-343.
- Lebano A., Hamed S., Bradby H., Gil-Salmerón A., Durá-Ferrandis E., Garcés-Ferrer J., Azzedine F., Riza E., Karnaki P., Zota D. e Linos A. (2020). Migrants' and Refugees' Health Status and Healthcare in Europe: A Scoping Literature Review. *BMC Public Health*, <https://doi.org/10.1186/s12889-020-08749-8>.
- Lefebvre H. (2002). The Right to the City. In: Bridge G., Watson S., a cura di, *The Blackwell city reader*. Oxford: Blackwell Publishing.
- Leishman C., Rowley S. (2012). Affordable housing. In: Clapham D., Clark W., Gibb K., a cura di, *The Sage handbook of housing studies*. London: Sage.
- Levin M. (2008), The praxis of educating action researchers. In: Reason P., Bradbury H., a cura di, *The Sage Handbook of action research*. London: Sage.
- Lewin K. (1946), Action Research and Minority Problems, tr. it. In: Licausi L., a cura di (1972), *I conflitti sociali*. Milano: FrancoAngeli.
- Lichter D.T., Johnson K.M. (2009). Immigrant Gateways and Hispanic Migration to New Destinations. *International Migration Review*, 43(3): 496-518. DOI: 10.1111/j.1747-7379.2009.00775.x.
- Lin W., Lindquist J., Xiang B., Yeoh B. (2017). Migration Infrastructures and the Production of Migrant Mobilities. *Mobilities*, 12(2): 67-174. DOI: 10.1146/annurev-anthro-092412-155522.
- Lipari D. (2003). Apprendimento organizzativo e ricerca sociale, 7186. In: Moretti G., a cura di, *Pratiche di qualità e ricerca-azione. Costruire la scuola dell'autonomia*. Anicia: Roma.
- Lipari D. (2012). *Formatori. Etnografia di un arcipelago professionale*. Milano: FrancoAngeli.
- Lipsky M. (1980). *Street-level Bureaucracy: Dilemmas of the Individual in Public Services*. New York: Russell Sage Foundation.
- Lobo M. (2010). Interethnic Understanding and Belonging in Suburban Melbourne. *Urban Policy and Research*, 28(1): 85-99.
- Lorenzoni F. (2021). Il corpo negato degli adolescenti. *Territori Educativi*, 10 febbraio 2021. Testo disponibile al sito <https://bit.ly/3x5StH7>.
- Maino F., Ferrera M. (2015). *Secondo Rapporto sul secondo welfare in Italia*. Torino: Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi.

- Marconi G. (2014). Governo Urbano e Immigrazione. In Fregolent L., Savino M., a cura di, *Città e Politiche in tempo di crisi*, Milano: FrancoAngeli.
- Marconi G. (2021a). Chi fa cosa, e dove, per le persone migranti? M-App, la mappa georeferenziata dei servizi, *Welforum* 15.07.2021. Testo disponibile al sito <https://t.ly/pq0W>.
- Marconi G., a cura di (2021b). *Pratiche per territori inclusivi Un toolkit sulle risposte alle sfide dell'immigrazione in 5 Città Metropolitane... e oltre*. Venezia: Università Iuav di Venezia.
- Marconi G., Shkopi E. (2022). Fuori dalla porta. La precarietà abitativa dei migranti in Veneto, tra discriminazione (istituzionale) e pratiche dal basso. *Archivio di Studi Urbani e Regionali*, 134.
- Marconi G., Marzadro M. (2015). L'abitare urbano al plurale: immigrazione e questione casa. *Archivio di Studi Urbani e Regionali*, 114: 5-25. DOI: 10.3280/ASUR2015-114001.
- Marconi G., Ostanel E., a cura di (2016). *The Intercultural City: Migration, Minorities and the Management of Diversity*. London: IB-Tauris.
- Markus A., Jupp J., McDonald P. (2009). *Australia's Immigration Revolution*. Sydney: Allen & Unwin.
- Marzorati R., Semprebon M., Bonizzoni P. (2017). Between Substitution, Complementarity and Delegation: the Role of the Third Sector in Migration Governance in Small-sized Towns in Italy. *Paper presentation alla Conferenza IMISCOE "Migration, Diversity and the City"*, giugno 28-30, Rotterdam.
- Massey D. (1994). *Space, Place and Gender*. Minneapolis: University of Minnesota Press.
- Massey D. (2004). Geographies of Responsibilities. *Geografiska Annaler, Series B, Human Geography*, 86(1): 5-18.
- Mc Andrew M., Potvin M., Borri Anadon C., a cura di (2013). *Le développement d'institutions inclusives en contexte de diversité*. Québec: PUQ.
- McFarlane C., Rutherford J. (2008). Political Infrastructures: Governing and Experiencing the Fabric of the City. *International journal of urban and regional research*, 32(2): 363-374. DOI: <https://doi.org/10.1111/j.1468-2427.2008.00792.x>.
- Medici Senza Frontiere (2018). *Fuori Campo*. Roma-Milano: Medici Senza Frontiere.
- Meeus B., Arnaut K., van Heur B., a cura di (2018). *Arrival Infrastructures: Migration and Urban Social Mobilities*. Cham: Palgrave Macmillan.
- Meirieu P. (2018). *Pedagogia: dai luoghi comuni ai concetti chiave*. Aracne: Roma.
- Mellino M. (2019). *Governare la crisi dei rifugiati*. Roma: DeriveApprodi.
- Merrifield A. (1993). Place and space: a Lefebvrian reconciliation. *Transactions of the Institute of British Geographers*, 18: 516-531.
- Moccia F.D., Sgobbo A. (2017). La città metropolitana di Napoli. In: De Luca G., Moccia F.D., a cura di, *Pianificare le città metropolitane in Italia. Interpretazioni, approcci, prospettive*. Roma: INU Edizioni.
- Monaci M.G., Carbone D., Bonapace W. (2010). Le famiglie immigrate e i servizi sociali: reti di sostegno formali e informali. *Rivista di Studi Familiari*, 1: 76-95. Testo disponibile al sito <https://bit.ly/3JgNS7o>. Ultimo accesso 31 gennaio 2022.

- Morén-Alegret R., Solana M. (2004). Foreign Immigration in Spanish Rural Areas and Small Towns: Current Situation and Perspectives. *Finisterra*, 39(77): 21-38. DOI: 10.18055/Finis1559.
- Moretti G. (2014). Ricerca-azione. In Lipari D., Pastore S., a cura di, *Nuove parole della formazione*. Roma: Palinsesto.
- Moro G. (2014), *Contro il non profit*. Bari: Laterza.
- Munarin S., Tosi M.C., a cura di (2012). *Spazi del welfare. Esperienze Luoghi Pratiche*. Macerata: Quodlibet Studio.
- NAGA, Associazione (2019). *Senza (s)campo. Lo smantellamento del sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati. Un'indagine qualitativa*. Milano: Naga.
- NAGA, Associazione (2021). *Più fuori che dentro. Il nuovo sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati e la condizione di chi ne rimane fuori. Un'indagine qualitativa*. Milano: Naga.
- Noble G., Poynting S. (2010). White Lines: the Intercultural Politics of Everyday Movement in Social Spaces. *Journal of Intercultural Studies*, 31(5): 489-505.
- Obermeyer N.J. (1998). The Evolution of Public Participation GIS. *Cartography and Geographic Information Science*, 25(2): 65-66. DOI: 10.1559/152304098782594599.
- OECD (2010). *OECD Territorial Reviews. Venice, Italy*. Paris: OECD.
- Pacchi C., Ranci C. (2017). La segregazione sociale ed etnica nelle scuole dell'obbligo. Milano: FrancoAngeli.
- Pacchi C., Ranci C. (2019). Separati a scuola. La segregazione scolastica a Milano. *Social Cohesion Papers. Quaderni della coesione sociale*, n. 1.
- Pastore F., Ponzio I. (2021) Riscattare le politiche migratorie dall'abbandono, speciale "Società migranti", newsletter *Farine, Rivista «il Mulino»*, 3. Testo disponibile online al sito: <https://bit.ly/3KfUJzf> ultimo accesso 30.01.2022.
- Pavolini E., Sabatinelli S., Vesani P. (2021). I servizi di welfare in Italia alla prova della pandemia. Uno sguardo di insieme. *Politiche Sociali*, 2: 211-232. DOI: 10.7389/101678.
- Pavolini E., Deriu F. (2015). Le politiche abitative. In Ranci C., Pavolini E., a cura di, *Le politiche di welfare*, Bologna: Il Mulino.
- Perlik M., Galera G., Machold I., Membretti A., a cura di (2019). *Alpine Refugees. Immigration at the core of Europe*. Cambridge: Cambridge Scholar Publishing.
- Peverini M., Tagliaferri A. (2021). *Inclusione abitativa post-accoglienza. Numeri, aspetti, criticità. Uno sguardo al fenomeno e ai contesti del FAMI ALLI*. Report di ricerca.
- Pezzoni N. (2017), Welfare metropolitano e rigenerazione urbana. Il progetto di città metropolitana di Milano per il Bando periferie. In Aa.Vv., *Urbanistica e/è azione pubblica. La responsabilità della proposta*. Atti della XX Conferenza SIU Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano: Planum Publisher.
- Pezzoni N. (2018), Case Oltre-la-soglia. Un progetto dell'abitare per il terzo millennio, *Territorio*, 85: 57-65.
- Pezzoni N. (2020), *La città sradicata. L'idea di città attraverso lo sguardo e il segno dell'altro*. Milano: O barra O edizioni.

- Pierce J., Martin D.G., Murphy J.T. (2011). Relational Place-Making: the Networked Politics of Place. *Transactions of the Institute of British Geographer*, 36(1): 54-70.
- Piscozzo M. (2021). Oltre le autonomie. Fare rete. In: Mattioli C., Patti F., Renzoni C., Savoldi P., a cura di, *La scuola oltre la pandemia: Punti di vista ed esperienze sul campo. Viaggio nelle scuole italiane attraverso 11 interviste*. Milano: Altreconomia.
- Ponzo I. (2008). Abitare al plurale. Differenze e disparità abitative tra gli stranieri. *Meridiana*, 62: 145-158.
- Ponzo I. (2019). *Le centralità della Province nelle politiche di integrazione dei migranti. Ovvero, si stava meglio quando si stava peggio*. Analisi e commenti FIERI, 13 maggio 2019. Testo disponibile online al sito: <https://bit.ly/3JcGhGT> ultimo accesso 30.01.22.
- Ponzo I., Ricucci R. (2013). Passaporto e città di residenza. Quanto contano nell'accesso al welfare locale? In Saraceno C., Sartor N., Sciortino G., a cura di, *Stranieri e diseguali. Le disuguaglianze nei diritti e nelle condizioni di vita degli immigrati*. Bologna: Il Mulino.
- Prefettura di Torino – Città di Torino (2021). *Osservatorio Interistituzionale sugli Stranieri in Provincia di Torino. Rapporto 2020*. Torino: Città di Torino.
- RAM, Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (2019). *La presenza dei migranti nella città metropolitana di Milano*.
- RAM, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2020a). *Rapporti sulla presenza migrante nelle Città metropolitane, a cura della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione*. Testo disponibile al sito <https://bit.ly/3J9VnNp> ultimo accesso: 20 gennaio 2022.
- RAM, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2020b). *La presenza dei migranti nella città metropolitana di Bari. Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione*. Testo disponibile al sito <https://bit.ly/3uYCoQY> Ultimo accesso: 20 gennaio 2022.
- Ranci Ortigosa C. (2017). *Pubblico e privato nell'ambito dei servizi sociali. Il welfare mix negli anni della grande recessione*. Bologna: Il Mulino.
- Regione Lombardia (2017). *Linee di Indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020*.
- Regonini G. (2001). *Capire le politiche pubbliche*. Bologna: Il Mulino.
- Renna P. (2020). La relazione formativa tra medico del territorio e il paziente immigrato. *Formazione & Insegnamento*, XVIII: 119-127.
- Riboni S. (2018). Un diverso paradigma di accoglienza, *Territorio*, 85: 67-73.
- Ricucci R. (2005). Panorama sulle migrazioni. Dal globale al locale. In Olivero F., a cura di, *Migranti in Piemonte*. Torino: Ed. Pas.
- Rocco F. (2021). Intervento al Seminario 'Per ogni scuola un campo', 11 novembre 2021, Università Iuav di Venezia.
- Roman E., Belloni M., Cingolani P., Grimaldi G., Hatziprokopiou P., Papatzani E., Pastore F., Siotou, E., Vlastou F. (2021). *Figurations of Displacement in Southern Europe. Empirical Findings and Reflections on Protracted Displacement and Translocal Networks of Forced Migrants in Greece and Italy*, TRAFIG working paper n. 9. Testo disponibile online al sito: <https://bit.ly/3DGSgvc> ultimo accesso 30.01.22.

- Roman E. (2014), *Neighbourhood Houses, Case del Quartiere, Torino*, EU-MIA Research Report, disponibile online www.comune.torino.it/toplurale/bm~doc/eu-mia-report_torino.pdf
- Rossi E. (2019). Politiche per gli stranieri, sussidiarietà e terzo settore: un'introduzione. *Le Regioni*, 5(6): 1687-1700. DOI: 10.1443/97068.
- Sabatinelli S. (2016). *Politiche per crescere*. Bologna: Il Mulino.
- Sarli A. (2019). *L'inclusione socio-lavorativa dei rifugiati: il dinamismo della società civile*. Paper ISMU. Testo disponibile online al sito: <https://bit.ly/3KgjkUB>.
- Scardi G. (2018). Lo spazio, l'arte, l'ospitalità e la cura, *Territorio*, 85: 74-79.
- Schillebeck S.J.D., Lin Y., George G., Alnuaimi T. (2019). *Knowledge Recombination and Inventor Embeddedness: A Contingency Perspective*. Singapore: Working paper.
- See L., Mooney P., Foody G., Bastin L., Comber A., Estima J., Fritz S., Kerle N., Jiang B., Laakso M., Liu H.-Y., Milčinski G., Nikšič M., Painho M., Pödör A., Olteanu-Raimond A.-M. and Rutzinger M. (2016). Crowdsourcing, Citizen Science or Volunteered Geographic Information? The Current State of Crowdsourced Geographic Information. *International Journal of Geo-Information*, 5(5): 55-77. DOI: 10.3390/ijgi5050055.
- Seeger C.J. (2008). The Role of Facilitated Volunteered Geographic Information in the Landscape Planning and Site Design Process. *GeoJournal*, 72(3-4): 199-213. DOI: 10.1007/s10708-008-9184-2.
- Semprebon M., Bonizzoni P., Marzorati R. (2017). L'immigrazione nei piccoli comuni italiani: processi, politiche, sfide. *Mondi Migranti*, 1: 31-37. DOI: 10.3280/MM2017-001002.
- Serrano Sanz F., Holocher-Ertl T., Kieslinger B., Sanz García F., Silva C.G. (2014). *White Paper on Citizen Science for Europe*. Zaragoza: Societize Consortium.
- Simone A.M. (2004). People as Infrastructure: Intersecting Fragments in Johannesburg. *Public Culture*, 16(3): 407-429. DOI: muse.jhu.edu/article/173743.
- SIPROIMI, Cittalia (2019). *Rapporto annuale SPRAR/SIPROIMI 2018. Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati*.
- Soja E. (1999). *Postmetropolis: Critical Studies of Cities and Regions*. Oxford: Blackwell.
- Soja E. (2010). *Seeking Spatial Justice*. Minneapolis, London: University of Minnesota Press.
- Song S. (2020). Multiculturalism. In: Zalta E.N., a cura di, *The Stanford Encyclopedia of Philosophy*. Fall 2020 Edition. Testo disponibile al sito <https://stanford.io/3NPCnY7>. Ultimo accesso: 27 dicembre 2021.
- Spedicati M. (2019). La gestione del fenomeno migratorio in Puglia: strumenti normativi e strategie politiche. In: Gioia V., Pisanò A., Spiri V., a cura di, *Atti della Rassegna "Pace e diritti umani nel Mediterraneo. Migranti, rifugiati e richiedenti asilo"*. Lecce: Università del Salento.
- Spencer S., Hughes V. (2015). Fundamental Rights for Irregular Migrants: Legal Entitlements to Healthcare and School Education Across the EU28. *European Human Rights Law Review*, 6: 604-616.

- Spencer S., Delvino N. (2019). Municipal Activism on Irregular Migrants: The Framing of Inclusive Approaches at the Local Level. *Journal of Immigrant & Refugee Studies*, 17: 27-43.
- SPRAR (2017), *Rapporto annuale SPRAR. Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati*.
- Torgersen U. (1987). Housing: The Wobbly Pillar of the Welfare State. *Scandinavian Housing and Planning Research*, 4: 116-126.
- Tosi A. (1994). *La casa: il rischio e l'esclusione. Rapporto IRS sul disagio abitativo in Italia*. Milano: FrancoAngeli.
- Tosi A. (2010). *Minimi di integrazione*. Milano: Ismu.
- Tosi A. (2017). *Le case dei poveri. È ancora possibile pensare un welfare abitativo?* Milano: Mimesis Edizioni.
- United Nations (2019). *Promising Local Practices for the Enjoyment of the Right to Health by Migrants*. The United Nations Human Rights Regional Office for Europe, Brussels.
- Valentine G. (2008). Living with Difference: Reflections on Geographies of Encounter. *Progress in Human Geography*, 32: 321-335.
- Van Praag L., a cura di (2021). *Co-creation in Migration Studies. The Use of Co-creative Methods to Study Migrant Integration Across European Societies*. Leuven: Leuven University Press.
- Vertovec S. (2006). The Emergence of Super-Diversity in Britain. *Centre on Migration, Policy and Society, Working Paper 67*. Testo disponibile al sito <https://bit.ly/3DL3K0E>. Ultimo accesso: 2 dicembre 2021.
- Vertovec S. (2007). Super-diversity and its Implications. *Ethnic and Racial Studies*, 30: 6, 1024-1054. DOI: 10.1080/01419870701599465.
- Ward C. (2018). *L'educazione incidentale*. Milano: Eleuthera.
- Waters N. (2017). GIS: History. In: Richardson D., Castree N., Goodchild M.F., Kobayashi A., Liu W., Marston R.A., a cura di, *The International Encyclopedia of Geography*. United States: John Wiley & Sons, Ltd.
- White B.W., Emongo L., Hasab G., a cura di (2017), *L'interculturel dans la cite: Épistémologies, interactions, systems*. Quebec City: Anthropologie et société.
- White P., a cura di (2018). *Intercultural Cities. Policy and Practice for a New Era*. Charm: Palgrave Macmillan.
- WHO (1946). *Preamble to the Constitution of the World Health Organization as adopted by the International Health Conference*, New York.
- WHO (1986). *Ottawa Charter for Health Promotion*, Geneva.
- Whyte W.H. (2009 [1988]). *City: Rediscovering the Centre*. Philadelphia: University of Pennsylvania Press.
- Whyte Z., Romme Larsen B., Fog Olwig K. (2019). New Neighbours in a Time of Change: Local Pragmatics and the Perception of Asylum Centers in Rural Denmark. *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 45(11): 1953-1969. DOI: 10.1080/1369183X.2018.1482741.
- Wise A. (2009). Everyday Multiculturalism: Transversal Crossings and Working-Class Cosmopolitans. In: Wise A., Velayutham S., a cura di., *Everyday multiculturalism*. London: Palgrave Macmillan.

- Wise A. (2011). You Wouldn't Know What's in There Would You? Homeliness and "Foreign" Signs in Ashfield, Sydney. In: Brickell K., Datta A., a cura di, *Translocal geographies: spaces, places, connections*. Farnham: Ashgate.
- Wise A., Velayutham S., a cura di (2009). *Everyday Multiculturalism*. London: Palgrave Macmillan.
- Wood P., Landry C. (2008). *The Intercultural City. Planning for Diversity Advantage*. Londra: Earthscan.
- Xiang B., Lindquist J. (2014). Migration Infrastructure. *International Migration Review*, 48(1): 122-148. DOI: <https://doi.org/10.1111/imre.12141>.
- Young Y.M. (2002). *Inclusion and Democracy*. Oxford: OUP Oxford.
- Zapata-Barrero R. (2015). Introduction: Framing the Intercultural Turn. In Zapata-Barrero, a cura di, *Interculturalism in Cities: Concept, Policy and Implementation*. Cheltenham: Edward Elgar Publishing.
- Zapata-Barrero R., Caponio T., Scholten P. (2017). Theorizing the "Local Turn" in a Multi-Level Governance Framework of Analysis: A Case Study in Immigrant Policies, *International Review of Administrative Sciences*, 83(2): 241-246.
- Zincone G., a cura di (2000). *Primo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*. Bologna: Il Mulino.
- Zincone G., Caponio T. (2004). Immigrant and Immigration Policy-Making. The Case of Italy, *IMISCOE Working Paper: Country report*.
- Zincone G., Ponzo I., a cura di (2013). *How European Cities Craft Immigrant Integration. Something to learn*. Fondazione Italianeuropei & FEPS.
- Zingale G., Granata M. (2018) *Un modello di servizi integrati per il lavoro. Il caso di AFOL Metropolitana di Milano*, Milano: FrancoAngeli.

Sitografia

Dati relativi alle presenze nel sistema di accoglienza:

www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/documentazione/statistica/cruscotto-statistico-giornaliero

Programma di micro-credito di Fondazione Welfare Ambrosiano:

www.fwamilano.org/servizi/credito-solidale-sociale/

Dati relativi alle richieste di asili e ai dinieghi, disponibile su Fondazione ISMU:

www.ismu.org/calano-le-richieste-di-asilo-aumentano-i-dinieghi/

Dati relativi ai cittadini stranieri in Italia, disponibile su Istat:

<http://noi-italia.istat.it/pagina.php?id=3&categoria=4&action=show>

Elenco progetti territoriali finanziati, disponibile su Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati, sezione Progetti territoriali:

www.sprar.it/progetti-territoriali?_sft_regione=lombardia&_sft_provincia=milano

Gli autori e le autrici del volume

Flavia Albanese

Dottoressa di ricerca in Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche del Territorio. Si interessa dei temi riguardanti le politiche e le pratiche di inclusione socio-spaziale delle persone migranti. Si è soffermata sull'uso dello spazio pubblico nelle periferie metropolitane e sulla territorializzazione delle politiche di accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo. È attualmente assegnista di ricerca presso l'università IUAV di Venezia. Gli studi in corso riguardano i servizi di welfare territoriale per i migranti e la loro precarietà abitativa.

Antonia Arena

Dottore di ricerca in Architettura – Pianificazione territoriale, urbanistica e valutazione (2017). Dal 2018 è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". I suoi interessi di ricerca sono incentrati sui temi dell'analisi ed interpretazione dei fenomeni e delle dinamiche urbane e dell'utilizzo critico di Sistemi Informativi Territoriali come strumenti a supporto dei processi decisionali. Dal 2013 pubblica con continuità, in volumi e riviste scientifiche di rilevanza nazionale e internazionale, articoli e saggi sui principali temi dell'urbanistica e della pianificazione territoriale.

Angela Barbanente

Professoressa ordinaria di Tecnica e Pianificazione Urbanistica al Politecnico di Bari, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica (DiCATECh), dove insegna Pianificazione Territoriale nelle sedi di Taranto e Bari e coordina il Master di II livello in Pianificazione Territoriale e Ambientale. La recente attività di ricerca verte sulle politiche regionali per la tutela e valorizzazione del paesaggio e le politiche urbane per l'inclusione sociale. Dirige il Centro di Ricerca Interuniversitario per l'Analisi del Territorio – CRIAT ed è vicepresidente della Società dei Territorialisti/e. Dal 2005 al 2015 è stata assessora alla Qualità del territorio della Regione Puglia.

Maddalena Bartolini

Dottore di ricerca in Sociologia, ha conseguito un secondo Dottorato in Valutazione dei Processi e dei Sistemi educativi presso L'Università degli Studi di Genova. Attualmente è assegnista di ricerca presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile (CNR-IRCrES). Nell'ambito della sociologia urbana si occupa di trasformazioni territoriali, sociali ed urbane; nell'ambito della sociologia dell'educazione si occupa di dispersione scolastica e di istruzione e formazione professionale. Attraverso i metodi della ricerca qualitativa e della ricerca/azione indaga su: rappresentazioni e percezioni dei quartieri; culture giovanili; relazione tra scuola, migrazioni e territorio.

Magda Bolzoni

Ricercatrice post-doc presso FIERI (Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione) e il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino. Ha un dottorato in Sociologia e ha svolto periodi di ricerca e studio in Giappone, Olanda e Sud Africa. Si occupa di disuguaglianze ed esclusione socio-spaziale, con focus prevalentemente urbano, e conduce approfondimenti su temi legati a migrazioni e politiche sociali. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Crossing the Border, Living Apart? Diversity and Multiculturalism in Japanese Cities* (2022, in K. Murata, ed., *Towards a Future with Border-Crossers*), *(Dis)fare accoglienza. Attori e contesti alla prova dei Decreti Sicurezza* (2020, con D. Donatiello e L. Giannetto, in *Il Diritto d'Asilo – Report 2020*).

Martina Bovo

Martina Bovo è architetto e dottoranda in Urban Planning Design and Policy presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano. Sta sviluppando un interesse di ricerca nella relazione fra migrazione e territorio, con particolare attenzione alle dinamiche legate al primo approdo e uno sguardo sugli spazi e sulle politiche. Collabora in attività di didattica e di ricerca su temi di politiche urbane e di welfare, e di approcci etnografici all'analisi urbana. Ha pubblicato e presentato il proprio lavoro in Italia e all'estero.

Adriano Cancellieri

Sociologo urbano all'Università Iuav di Venezia dove, con strumenti di ricerca qualitativa, si occupa della relazione fra spazio e azione sociale e, in particolare: a) della costruzione di spazi abilitanti e inclusivi; b) degli aspetti spaziali del fenomeno immigrazione (segregazione residenziale, processi di home-making, spazi interculturali); c) del rapporto tra sistema educativo e territorio e della costruzione di percorsi formativi centrati sulle relazioni (*relationship and people centered*). È ricercatore della Cattedra UNESCO SSIIM (Social and Spatial Inclusion of International Migrants) e fondatore e coordinatore del Master U-Rise in Rigenerazione Urbana e Innovazione Sociale dell'Università Iuav di Venezia. È, inoltre, membro fondatore del network e della rivista transdisciplinare *Tracce Urbane*.

Silvia Genetti

Ricercatrice specializzata in sociologia dei media, comunicazione pubblica e politica con particolare riferimento alle migrazioni e alla marginalità sociale, newsmaking e frame-building come processi di costruzione dell'opinione. Collabora dal 2017 con IRES Piemonte su progetti per l'inclusione sociale di persone migranti finanziati dal Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI), in merito ad interventi di capacity building rivolti a operatori pubblici e del privato sociale attivi sul territorio e contribuisce alla gestione e all'aggiornamento dell'Osservatorio regionale sull'Immigrazione e sul diritto d'asilo e del Forum di consulenza e scambio alla pari ospitato dal portale.

Laura Grassini

PhD, Ricercatrice Universitaria in Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso il Politecnico di Bari. I suoi interessi di ricerca riguardano approcci e metodi di co-progettazione per la rigenerazione urbana e territoriale di contesti marginali, metodi di costruzione di scenari partecipativi per la pianificazione del territorio, strumenti e metodi per la pianificazione strategica a orientamento ambientale, analisi e valutazione dei processi di innovazione nella pianificazione. Su questi temi è autrice di varie pubblicazioni nazionali e internazionali.

Benedetta Marani

Dottoressa di ricerca in Pianificazione Urbana e Politiche Territoriali presso il Politecnico di Milano, dove ha collaborato ad attività di ricerca e didattica sull'integrazione tra politiche urbane e politiche sociali, con particolare fuoco sui servizi socio-assistenziali e abitativi. È attualmente referente operativo in materia di politiche abitative presso città metropolitana di Bologna, Area Sviluppo sociale e svolge attività di consulenza e ricerca presso altri enti pubblici e del terzo settore.

Giovanna Marconi

Architetto e PhD in Pianificazione Urbana e Politiche Pubbliche del Territorio, è ricercatrice in Urbanistica presso l'Università Iuav di Venezia, e direttrice della Cattedra UNESCO SSIIM su "l'inclusione sociale e spaziale dei migranti internazionali – politiche e pratiche urbane". I principali temi di ricerca sui quali lavora sono: città e diversità, inclusione urbana degli immigrati internazionali nelle città metropolitane e nei piccoli comuni, accessibilità dei servizi di welfare locale, sicurezza e spazi pubblici, migrazioni sud-sud e di transito. È stata coordinatrice nazionale del progetto CapaCityMetro-Italia.

Valeria Monno

Professore associato in Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso il Politecnico di Bari. Democrazia, inclusione e tutela ambientale sono le parole chiave che hanno guidato una ricerca orientata a ridurre lo scarto tra pratiche e teorie della pianificazione urbana territoriale e istanze di sostenibilità e giustizia spaziale. Cooperando con migranti, abitanti di periferie profondamente degradate e dimenticate o di luoghi di grave crisi ambientale la sua ricerca ha messo in luce criticità e possibilità trasformative per innovare la pianificazione. Le sue riflessioni sono state pubblicate in riviste e libri nazionali e internazionali.

Roberta Pacelli

Dottoressa di ricerca in pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio. Da tre anni è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli. Il suo prevalente interesse di ricerca sono le relazioni tra politiche e pratiche d'uso della città da parte delle diverse popolazioni urbane marginali. Su questo tema, ha recentemente pubblicato la monografia dal titolo *Città non comune. Disobbedienza ed azione pubblica al Rione Traiano di Napoli*.

Nausicaa Pezzoni

Architetto e dottore di ricerca in Governo e progettazione del territorio. Urbanista di Città metropolitana di Milano, si occupa di pianificazione tecnica e politiche urbane, in particolare in progetti di riqualificazione delle periferie, welfare metropolitano e rigenerazione urbana, con uno specifico interesse per l'inclusione abitativa e sociale nei contesti marginali. Docente di Urban Planning al Politecnico di Milano, collabora con l'Università Cattolica al Master "Progettare cultura" e con l'Università Statale al Laboratorio "Escapes". Tra le pubblicazioni, il libro *La città sradicata* (O barra O edizioni, 2013), riedito nel 2020 con il sottotitolo *L'idea di città attraverso lo sguardo e il segno dell'altro*, esito di un'indagine sperimentale sulla città osservata e rappresentata dai migranti.

Irene Ponzo

Vicedirettrice di FIERI (Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione). Ha conseguito il dottorato di ricerca in Ricerca Sociale Comparata presso l'Università di Torino nel 2006. È membro dell'Editorial Board della collana IMISCOE su migrazione di Springer e del Comitato di Redazione di Mondi Migranti. Ha partecipato a numerosi progetti europei, diversi dei quali realizzati nell'ambito del Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca e l'innovazione 2014-2020 (Horizon, 2020). I suoi lavori sono apparsi su numerose riviste italiane e internazionali e ha curato diversi volumi, compreso un numero monografico del *Journal of Ethnic and Migration Studies*. I suoi principali interessi di ricerca sono le dinamiche e le politiche di integrazione dei migranti. Negli ultimi anni ha lavorato principalmente sull'accoglienza e l'integrazione dei rifugiati in Europa.

Stefania Sabatinelli

Professoressa Associata di Sociologia dei Processi Economici e del Lavoro presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, dove è parte del Laboratorio di Politiche Sociali e dove insegna Social Policies e Urban Sociology. Ha partecipato a molte ricerche a scala locale, nazionale ed europea, sulle politiche familiari e di cura, di assistenza sociale ed attivazione e dell'abitare. È particolarmente interessata ad investigare le interazioni tra aree di policy, tra attori del welfare e tra livelli istituzionali, temi sui quali ha pubblicato estensivamente. È redattrice di *Welforum.it* e condirettrice della rivista *Politiche Sociali/Social Policies* (Il Mulino).

Nicola Schingaro

Antropologo, sociologo (BA) e urban planner (PhD). Il suo percorso di ricerca è centrato prevalentemente sui temi riguardanti la città e le periferie. È assegnista di ricerca (2019-21) presso il Dip. DICATECh (Politecnico di Bari). Collabora da anni con il Dip. di Scienze Politiche (Università di Bari), dove ha svolto diverse ricerche e tenuto corsi di *Sociologia della Cultura* (2014-15) e *Socializzazione, Culture e Marginalità* (2012-13). Tra gli altri testi, vi sono: *In Bilico. Viaggio nella marginalità* (Progedit, 2019), *Perché non sono un delinquente. Un'autoetnografia* (Laterza, 2016) “The reversal of lifelong labeling. An Autoethnography”, *Deviant Behavior Journal* (2014).

Anna Tagliaferri

Laureata in Urban Planning and Policy Design, ha collaborato ad attività di ricerca e didattica presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano. In una prospettiva di analisi delle politiche e studi urbani, ha svolto attività di ricerca sui temi della cooperazione abitativa, dell'inclusione abitativa di cittadini di Paesi terzi, del contrasto alla povertà educativa e dell'abbandono scolastico. Attualmente è community manager presso il settore Progetti Sociali dell'Azienda Lombarda Edilizia Residenziale.

Gaia Testore

Ricercatrice in politiche di integrazione dei migranti, è specializzata in valutazione delle politiche pubbliche e collabora con diversi centri di ricerca FIERI, MEDI e ASVAPP. Ha conseguito un dottorato in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, con una tesi realizzata in co-tutela tra UNITO (Torino) e ULB (Bruxelles). Oltre che nel quadro di CAPACITY METRO Italia, si è occupata di analisi di pratiche di integrazione in diversi progetti SOFIA (FAMI) e MATILDE (Horizon 2020) e nella gestione dell'antenna italiana dell'European Website on Integration. Ha infine partecipato alla raccolta dati per la costruzione dell'UNHCR Toolkit per l'integrazione dei rifugiati.

Roberta Valetti

Ricercatrice in IRES Piemonte – Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte sui temi dell'immigrazione e dell'asilo dal 2003. Coordina progetti nazionali ed europei di ricerca e intervento sull'inclusione sociale e lavorativa di persone con *background* migratorio e di capacity building rivolti ad operatori/trici di servizi pubblici e privati. È responsabile dell'Osservatorio sull'Immigrazione e il diritto d'asilo in Piemonte e del Forum di consulenza e scambio alla pari. Ha collaborato con l'Ires “Lucia Morosini”, FIERI, ASGI, l'Università di Torino, ISMU e UNICRI.

Tra le pubblicazioni recenti: *Guida alle imprese per l'inserimento lavorativo dei rifugiati*, 2021; *Rifugiati al lavoro, quali reti quali politiche*, 2021 e il Capitolo *Piemonte più Sociale* della Relazione Annuale Ires 2021.

Questo libro restituisce gli esiti del progetto di ricerca-azione CapacityMetro-Italia, offrendo affondi inediti sul complesso rapporto tra immigrazione e welfare locale nei territori di cinque Città Metropolitane italiane (Bari, Milano, Napoli, Torino e Venezia). Lo fa mettendo al centro le pratiche quotidiane degli operatori dei servizi, e impiegando primariamente la lente interpretativa degli studi urbani e territoriali, nella convinzione che spazi e luoghi del welfare siano centrali per l'esercizio materiale e concreto dei diritti di cittadinanza: soglie attraverso le quali i migranti (e non solo) entrano in contatto e fanno esperienza con diritti, normative e pratiche di inclusione (e talvolta di esclusione).

La prima parte è dedicata al lavoro di mappatura georeferenziata dei servizi rivolti ai migranti o con alto tasso di utenti immigrati realizzata nei cinque contesti metropolitani. Dopo una lettura trasversale delle cinque mappature territoriali, si esplora se e come l'universo di presidi e attori presenti in ciascuno dei territori esaminati sia attrezzato per rispondere alle sfide che l'immigrazione pone alle città contemporanee. Segue una riflessione critica sull'utilizzo del WebGis come dispositivo di conoscenza e di raccordo tra le competenze tecniche e quelle sociali. Nella seconda parte, l'attenzione è rivolta alle pratiche per costruire territori inclusivi, a partire dal percorso della "Scuola itinerante" che è stata progettata e realizzata nel corso del progetto allo scopo di mettere in dialogo il mondo della ricerca e quello dei servizi. Si approfondiscono dunque i temi trattati dalle cinque edizioni del percorso formativo, vale a dire scuola, salute, casa, quartieri contesi e integrazione nei territori rurali. Gli ultimi due capitoli riportano invece gli esiti di due delle azioni innovative sperimentali realizzate: l'una volta all'inclusione abitativa e lavorativa di giovani migranti attraverso percorsi di formazione e orientamento; l'altra a consolidare e replicare un forum virtuale di scambio tra pari come spazio di apprendimento collaborativo nel quale gli operatori possono condividere saperi, informazioni e buone prassi.